



LIFTING DEL VISO

INDICATO PER PAZIENTI CHE PRESENTANO I SEGUENTI INESTETISMI O DIFETTI:

- invecchiamento generalizzato del viso
- cedimento dei tessuti
- fronte segnata da rughe
- perdita di definizione della linea mandibolare
- tessuto del collo cascante

L'età ottimale per sottoporsi all'intervento di [lifting facciale](#) si attesta intorno ai 50 anni, sebbene attualmente sia diminuita l'età media dei pazienti (circa 40 anni), che optano per un intervento radicale prima che i segni dell'invecchiamento diventino troppo evidenti.

VISITA PREOPERATORIA

Nel corso della visita preliminare è necessario che il chirurgo venga a conoscenza dell'anamnesi completa del paziente e delle terapie farmacologiche in atto. Il paziente deve poi sottoporsi agli esami clinici pre-operatori prescritti. Per questo tipo di intervento vigono regole imperative: la sospensione assoluta del fumo almeno due settimane prima (6 mesi per grandi fumatori) e due dopo l'intervento e l'astensione all'assunzione di aspirina e altri farmaci anti-infiammatori che possono aumentare il rischio di sanguinamento.

INTERVENTO

Il *face lifting* si esegue in anestesia generale con una o due notti di ricovero in clinica. L'intervento chirurgico consiste in uno "stiramento" verso l'alto della cute e soprattutto dei piani muscolari del volto, con conseguente rimozione della pelle in eccesso. Le incisioni cutanee vengono effettuate all'interno del cuoio capelluto e in regione preauricolare. Dopo l'intervento viene posta una benda elastica che viene rimossa dopo ventiquattro ore.

DECORSO POST-OPERATORIO

Il volto presenta lividi di entità variabile ma che scompaiono completamente nell'arco di 7-15 giorni.

La ripresa di una normale vita di relazione è in media di circa 10-15 giorni per il *lifting completo*, anche se i risultati definitivi si apprezzano dopo qualche mese.

Essendo un intervento chirurgico, anche il **lifting del viso** può presentare alcune possibili complicanze: ematomi e sieromi (2-3%) in genere nelle prime dodici ore dopo l'intervento, aree di sofferenza cutanea (2%) e alterazioni nervose (1,5%), spesso transitorie, in taluni casi permanenti.

Raramente possono residuare cicatrici evidenti (in genere per una particolare predisposizione del paziente), di tipo ipertrofico o cheloide. In questi casi è opportuno correggere le cicatrici con interventi secondari eseguiti abitualmente in anestesia locale.

Dr. Med. Marco Castelli

Specialista FMH Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica

Via Romagnosi, 12 - 21100 Varese (VA) | Tel. +39 0332 231541 - Mob. +39 348 7144122
Via Beltramina, 3 - 6900 Lugano (CH) | Tel. +41(0) 91 972 21 21 - Mobile: +41(0) 79 833 80 78
www.castellimarco.com - info@castellimarco.com